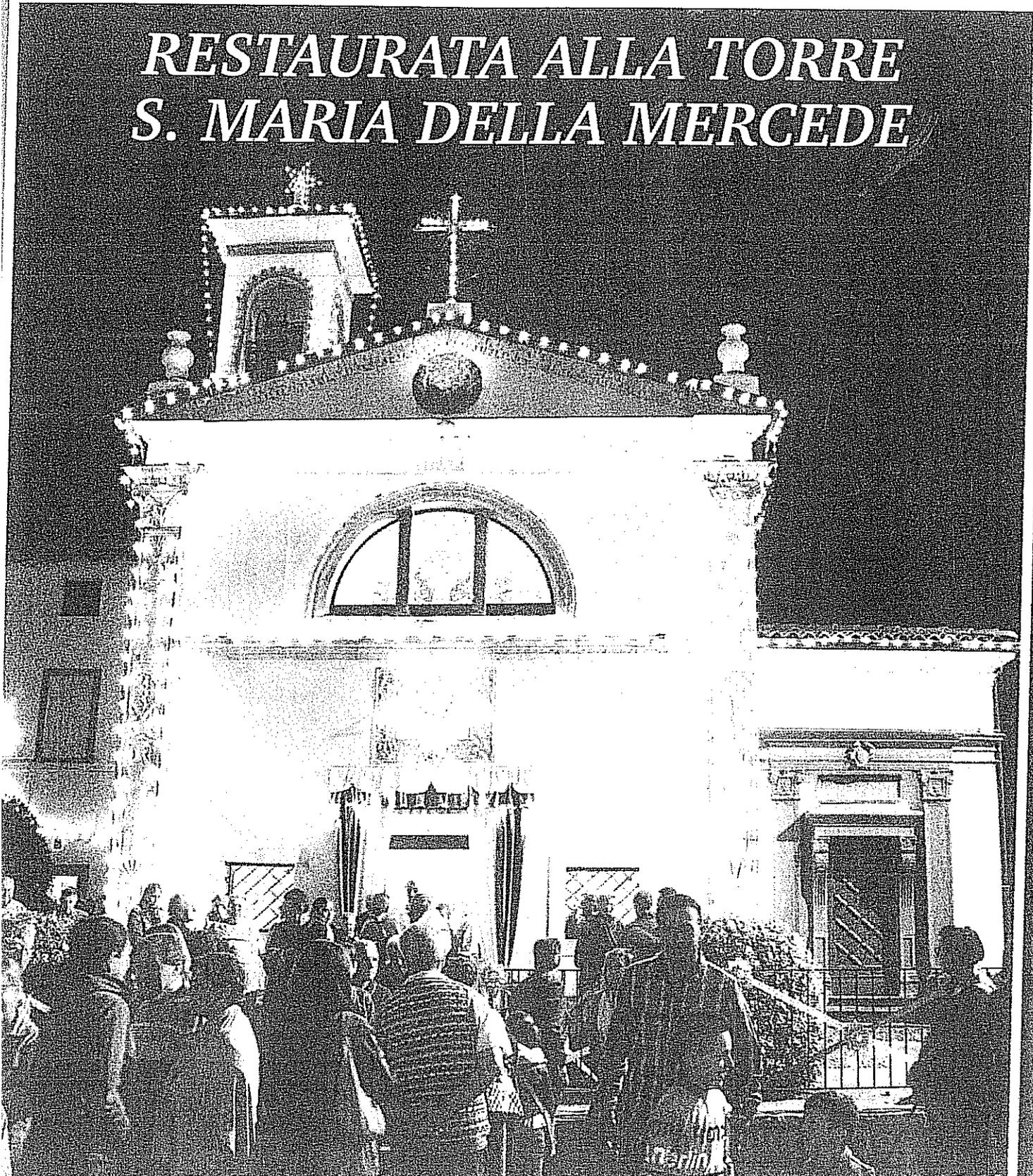


Notiziario Parrocchiale di Palosco (BG)

Conoscersi

**RESTAURATA ALLA TORRE
S. MARIA DELLA MERCEDE**



SCUOLA

LE NOSTRE SCUOLE

Scuola primaria, secondaria, qualche numero e curiosità



Le scuole di Palosco sono belle. Hanno un bel giardino intorno ed entrambe hanno avuto lavori di ristrutturazione negli ultimi anni che le hanno rese più sicure e più accoglienti.

La scuola primaria:

Nei cinque anni i bambini, oltre ad apprendere le basi del sapere, attraversano diverse esperienze per raggiungere tutte le competenze previste, dalla psicomotricità al teatro. Da quest'anno sono previsti momenti laboratoriali per lo sviluppo delle competenze matematiche in II e V, mentre in varie classi alcune discipline sono insegnate direttamente in inglese (metodologia CLIL).

Gli alunni presenti nelle 15 classi sono 350 circa.

La scuola secondaria: Da quest'anno la nostra scuola ha in vigore un nuovo orario scolastico: da lunedì a venerdì, con tre pomeriggi e il sabato a casa. Il pomeriggio del giovedì è dedicato alle attività laboratoriali e quello del venerdì ai compiti. La scuola secondaria ha 7 classi, per circa 170 ragazzi.

Curiosità

La scuola Primaria è intitolata a Suor Vita-rosa Zorza, suora missionaria di Palosco morta nella Repubblica Democratica del Congo mentre curava i malati di ebola.

La scuola Secondaria è intitolata ai Fratelli Terzi, due fratelli che hanno partecipato alla Campagna Napoleonica di Russia.

La nostra idea di scuola

Dire che al centro della scuola ci sono gli alunni è una formula che tutti i Dirigenti e insegnanti ripetono, ma che non si sostanzia in fatti rischia di rimanere solo una bella frase sulla carta. Per noi questo significa provare ogni giorno a vivere l'inclusività: nella nostra scuola tutti sono accolti e ognuno deve poter esprimere le proprie potenzialità (ecco perché siamo felici di avere una scuola potenziata); significa

sviluppare tutti gli aspetti dei ragazzi sfruttando ogni occasione (ecco perché queste pagine le hanno scritte loro!); significa potenziare tutti i linguaggi, ed ecco il teatro e la musica; significa insistere nello sviluppo motorio, dai progetti di psicomotricità ai progetti in collaborazione con il CONI fino alla partecipazione ai giochi sportivi studenteschi; significa credere nell'importanza dello stare insieme, e non a caso le visite di istruzione sono molto apprezzate dai nostri studenti; significa cercare di potenziare l'inglese, fin dalla primaria, tramite l'insegnamento di discipline direttamente in inglese e, nella secondaria, con lezioni con un insegnante madrelingua. Ma credo che il vero regalo che noi, insieme ai loro genitori, possiamo e dobbiamo fare ai nostri ragazzi sia dare loro tutte le competenze necessarie per continuare gli studi e prospettare loro delle idee di futuro, che non può essere un luogo di paura, ma di speranza.

LA PAROLA AGLI ALUNNI

Il bello della scuola

La scuola ha i suoi aspetti negativi, ma anche positivi. Ad esempio, ci rende pronti per il mondo che ci aspetterà una volta cresciuti, ci aiuta a capire quale professione è più adatta a noi e ci introduce nella società adulta. La scuola, inoltre, ci fa imparare il rispetto delle persone, valore fondamentale per la nostra crescita.

Un altro aspetto bello della scuola è la gioia di quando prendi un bel voto dopo aver passato tanto tempo a studiare con impegno. È una grandissima soddisfazione!

Poi, secondo molti studenti, la cosa più divertente che si fa a scuola sono le gite. E non possiamo dar loro torto! Le gite, oltre che essere istruttive, ci fanno visitare luoghi che magari non conoscevamo nemmeno e ci fanno vedere quanti posti belli ci sono attorno a noi. Ed infine, che secondo me è la



parte più bella, la scuola ci fa conoscere dei nuovi amici che sono quelli che ci aiuteranno e che ci staranno accanto per sempre. La scuola, dopo tutto, non è così brutta come molti pensano!

Linda Cigliani 3^ G

La mia gita preferita

La mia gita preferita l'ho trascorsa con tutti i miei compagni delle classi V. E' stata una gita speciale perché si è svolta in estate e siamo andati a Movieland. Abbiamo provato numerose attrazioni, tra cui la mia preferita è stata il Magma: una specie di camioncino che ci ha portati a vedere parte del parco. Personalmente posso dire che è stato un po' inquietante perché abbiamo attraversato fiumi, centrali elettriche che esplodono, vulcani e foreste e, se pur con molta paura, siamo arrivati a destinazione. Quel giorno ci siamo divertiti un sacco, è stato molto emozionante, ma anche istruttivo. Non solo abbiamo provato le attrazioni, ma ci hanno anche spiegato come si progetta e si gira un film. Per questo ci tornerai ancora, ancora e ancora.

Noemi Chinelli, 1 G

Le attività della primaria

Alla scuola primaria si fanno molte attività per i ragazzi. I lavori di gruppo erano divertentissimi e allo stesso tempo interessanti. Ne ricordo uno in particolare: nell'ora di religione in coppia raccontavamo la vita di un santo o di un portatore di pace con l'aiuto di un cartellone o di alcuni fogli. Parlando delle gite ne abbiamo fatte parecchie: ci sono state quella noiosa, quella divertente, quella educativa e quella avventurosa. La mia preferita è stata la gita a Movieland, abbiamo visto come si girava un film e abbiamo assistito a uno spettacolo fantastico. A scuola per un po' abbiamo fatto un'attività a tema fisico molto divertente. Ogni fine dell'anno facevamo degli spettacoli e ci impegnavamo fino al giorno della recita o del balletto; ci siamo divertiti un mondo durante le prove.

Marta Caldara 1^H

I Laboratori

L'anno scorso i nostri laboratori erano suddivisi in musica, scienze, giornalismo, arte, educazione fisica, film.

Il mio laboratorio preferito è stato quello di musica: il primo giorno di tastiera non sapevo suonare e una ragazza delle seconde mi ha mostrato il DO e il RE. Durante le ore del laboratorio si cantava, si rideva, scherzava e studiava. Quando si arrivava, si prendeva subito posto perché si doveva avere la propria tastiera, ci si sedeva e si incominciava a studiare i fogli con le note mettendo le cuffie e, dopo aver studiato, alzavamo le mani e la professoressa veniva ad ascoltarci: poi, se andava bene, ci dava altre schede, altrimenti ci diceva di continuare a ripassare. Quando mancava mezz'ora alla fine chiudevamo le tastiere per cantare e riscaldarci con la voce. Verso la fine dell'anno scolastico la professoressa scelse alcuni di noi, compresa me, per suonare per l'ultimo giorno. Io, non avendo la tastiera a casa, dovevo sempre studiare al laboratorio, ma il punto non è questo... il punto è che dovevo suonare davanti ai miei compagni, ai genitori e ai prof. Ma per fortuna è andato tutto bene. Quest'anno vorrei di nuovo fare tastiera anche perché il secondo quadrimestre si farà teatro con la prof.ssa Morales e la prof.ssa Adami e l'idea mi piace molto. Spero che la prof.ssa mi scelga perché voglio imparare di più.

Simona Chumber, 2I

Il passaggio tra le elementari e le medie

Quando ero in quinta elementare pensavo alle medie come a un mondo strano e spaventoso dove avrei dovuto affrontare un percorso difficile e faticoso. Effettivamente non si può dire che il cambiamento sia stato facile e non lo è stato neanche conoscere nuovi compagni, o avere nuovi insegnanti... però piano piano sono riuscita ad abituarci anche con l'aiuto dei professori. Questi ultimi, che nella mia immaginazione erano tiranni seduti dietro la cattedra, ho scoperto essere invece dei compagni affidabili, sempre pronti a chiarirti ogni dubbio e ad aiutarti. L'insegnamento più importante che ci è stato trasmesso credo sia stato imparare, anche se con difficoltà, a rispettare le persone che ci stanno accanto e a ragionare da persone mature.

Ora che sono in terza ho una nuova sfida difficile: scegliere una nuova scuola perché non solo durerà cinque anni, ma anche perché mi proietterà nel mondo del lavoro e influenzerà il mio futuro.

Crotti Emily 3H

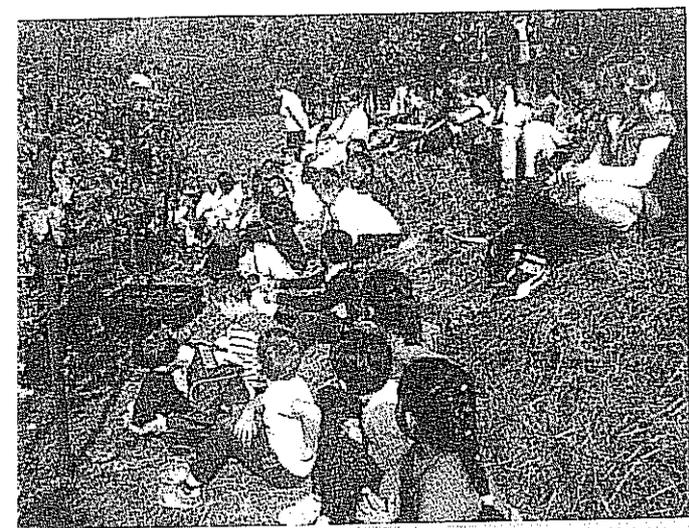


Come siamo maturati in questi anni

Se ripenso a due anni fa, durante il primo giorno di scuola media, mi sembra quasi un'altra persona. In questi ultimi tempi sia io che i miei compagni siamo molto cresciuti, non solo perché abbiamo passato un po' di compleanni, ma anche perché abbiamo imparato, quasi tutti, a rispettarci a vicenda, e soprattutto a rispettare i professori e gli adulti in generale. Io, in particolare, ho imparato a pensare alle medie non solo come alla "scuola dei grandi", ma come la mia, o meglio, la nostra scuola. Per me il tempo passato in queste aule non significa più solo

stare al chiuso a leggere e scrivere mentre di fuori c'è un mondo di divertimento che mi aspetta. Ora il tempo speso a studiare è un passo avanti verso il modo del lavoro, oltre ad un'occasione per imparare qualcosa in più sul mondo e su chi lo abita. Piano piano ci siamo abituati a pensare e prendere decisioni in modo sempre più autonomo, ed è questo che probabilmente ci ha fatti maturare maggiormente. Mi ci devo ancora abituare. Ora a noi classi terze spetta una nuova scelta, una tra le più importanti della nostra vita, che dovremo fare ognuno con la propria testa, senza dipendere o sentirsi obbligati da familiari o amici. Confesso di avere abbastanza timore, ma so di poter contare sull'appoggio di tutti i professori, e ciò addolcisce un po' le mie ansie.

Francesca Bani, 3H



primo giorno di medie

primo giorno di scuola eravamo tutti molto vergognosi e timorosi, non conoscevamo le usanze di questa scuola: per alcuni è stato complicato per altri invece, pur essendo timidi, è stato abbastanza semplice. All'inizio dell'anno non sapevo a cosa avremmo potuto fare durante la 1° media, accorgevo però che la cartella, il lavoro da fare e gli argomenti diventavano sempre più pesanti (soprattutto la cartella). Dopo alcuni mesi di ambientamento nella scuola iniziarono le prime verifiche e le prime interrogazioni. Siccome non conoscevo ancora benissimo i professori e la nostra nuova classe, ci sentivamo un po' a disagio a esporci davanti alla classe. Però, se devo essere sincera, non sono mai stata troppo timida, sono una persona che parla molto e fa amicizia molto alla svelta... Poi in quella classe bene o male conoscemmo già tutti; anche se, devo ammetterlo, all'inizio avrei preferito cambiare classe. Ora sono in seconda, io e la mia classe siamo molto uniti, dopo un anno ce l'abbiamo fatta e sono felice come ora non vorrei più cambiarla.
Paola Gatti, 2^I

le mie prime impressioni sulla secondaria

Che dire delle scuole medie? Innanzitutto la struttura della scuola è molto più grande di quella delle elementari. Al piano terra ci sono le aule con le classi, l'aula di recupero e l'aula di informatica. Al piano superiore c'è l'aula di musica e l'aula vuota. Qui alle medie ci sono molti più compiti delle elementari, però bisogna organizzarsi bene e si può fare tutto. Il mio inizio è stato abbastanza bello anche se avrei preferito stare con tutti i miei amici, ma adesso sono felice nella mia nuova classe. A iniziare una nuova avventura scolastica con nuovi compagni ero molto spaventato, ansioso e anche irrequieto. Adesso ci sono intervalli cortissimi (15 minuti totali) e alle elementari alcune volte duravano anche due quarti d'ora. La cosa divertente è stato il primo giorno di scuola quando tutti si sono alzati alla prima ora per mangiare e io mi sono messo a ridere. Però mi dà molto fastidio quando ci sono tanti compiti e ho tanti impegni.
Antonia Bonassi 1^H

primo giorno di compiti

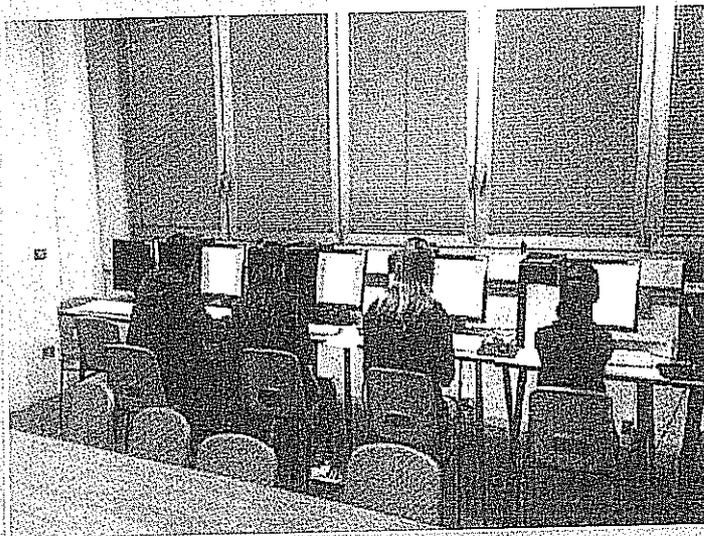
Il primo giorno di compiti è stato il giorno più divertente di tutto l'anno: i compiti non erano noiosi ma molto facili e divertenti: per italiano erano compiti sotto forma di test oppure delle domande sulla tua personalità tipo "la mia carta d'identità", "cosa ti aspetti da questo anno scolastico?" oppure dei semplici test da consegnare. Matematica non è sem-

pre stata facile per tutti ma i professori hanno reso la lezione molto interessante; i compiti erano ripassare la lezione e dei semplici giochi con i numeri. Storia e geografia invece il compito era molto semplice: "dove sei andato questa estate in vacanza?" e potevi scrivere un breve testo sulla tua vacanza... ma il tempo passa e aumentano i compiti: si tornava a casa pensando "cavolo! Per domani ho tantissimi compiti!" oppure "oggi non posso giocare, devo fare i compiti" ma si rimediava sempre a tutto, infatti i professori hanno deciso di creare il venerdì lo "spazio compiti" dove possiamo dedicarci ai compiti che abbiamo e avere così il fine settimana libero; però i compiti andando avanti con gli anni non diminuiranno mai, ma con sicurezza e convinzione riuscirai a farcela.

Pinetti Paola 2^G

Spettacoli

Alla Primaria la preparazione dello spettacolo finale ogni anno iniziava ad ottobre circa, e ogni volta eravamo in ritardo: se fosse successo come previsto non avremmo mai fatto uno spettacolo in tutta la nostra vita! Ogni anno scolastico lo spettacolo riprendeva il 'tema' di cui avremmo poi parlato a scuola: acqua, la storia di Palosco, cibo e colori. Eravamo quasi tutti entusiasti di diventare, nel nostro piccolo, attori e ognuno era in attesa del suo ruolo, c'era chi voleva diventare il protagonista, altri invece si vergognavano, quindi avrebbero preferito fare solo le comparse, o comunque fare i personaggi secondari. Gli effetti e la musica delle nostre esibizioni sono sempre state le due cose che più mi coinvolgevano, mi sono sempre piaciuti perché davano un qualcosa in più; il fatto però è che si provavano solo due volte: nell'ultima prova e nella vera performance. Dietro alle scene c'erano sempre moltissime emozioni diverse: la rabbia di chi non aveva avuto il ruolo tanto desiderato, l'ansia di chi, al momento, non



ricordava nulla, ma che in scena sarebbe andato benissimo, la felicità di chi si sentiva dire: "bravo, sei stato grande", e tante altre emozioni indimenticabili ma troppo difficili da spiegare a chi non ha mai dato il meglio di sé in scena.
Alice Volpi, 2^G